

Progetto BIODURUM

“Rafforzamento dei sistemi produttivi del grano duro biologico italiano”

- **Durata**

36 mesi + proroga 6 + 6 mesi (inizio 26 gennaio 2017 – scadenza 31 dicembre 2020)

- **Importo finanziato**

€ 525.000,00

- **Partenariato: 4 Centri di ricerca CREA e FIRAB**

CREA - Centro di ricerca Cerealicoltura e Colture Industriali (Acireale, Foggia)

CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente (Roma)

CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia (Roma, Palermo)

CREA - Centro di ricerca Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari (Treviglio)

FIRAB - Fondazione italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica.

- **Coordinatore**

Dott. Massimo Palumbo, CREA - Centro di ricerca Cerealicoltura e Colture Industriali
- Acireale

- **Finalità e obiettivi**

Il progetto, che si articola in 7 WP e 18 Azioni, intende definire processi innovativi **per la durogricoltura biologica** alla luce delle priorità individuate dal “Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico” del 26 febbraio 2016 n. 2319, al fine di garantire

- un reddito adeguato ai produttori,
- la qualità dei prodotti,
- la tutela dell’ambiente
- e la gestione sostenibile delle risorse.

Il progetto Biodurum si prefigge i seguenti **obiettivi**:

- Individuare **percorsi agronomici innovativi**, con particolare riferimento alla diversificazione colturale, in grado di tutelare sostenibilità ambientale, economica e sociale.
- Valutare e applicare **innovazioni meccaniche** e strumenti di mappatura dei suoli.
- Recuperare, sviluppare e valorizzare **vecchi e nuovi materiali genetici** (varietà e miscugli) di frumento duro da destinare alla coltivazione secondo il metodo biologico.
- **Valutare**, da un punto di vista agronomico e sociale ed economico, **la sostenibilità** dei sistemi produttivi cerealicoli e gli effetti delle innovazioni introdotte.

- Attivare una **rete di aziende pilota** per la promozione della co-innovazione e **condividere innovazioni e criticità** anche tramite scambi di conoscenze tra operatori.
- **Fornire ai decisori istituzionali indicazioni utili** per le scelte di politica agraria sulla base delle valutazioni di ordine economico, tecnico, sociale ed ambientali.

Risultati attesi

- Definizione di percorsi agronomici e di sistemi colturali ad elevato grado di diversificazione, capaci di sostenere produzioni e qualità e di fornire servizi eco-sistemici.
- Innovazioni nella meccanizzazione con particolare riferimento al controllo delle popolazioni infestanti e alla salvaguardia della fertilità del suolo.
- Individuazione e valorizzazione di varietà e antiche popolazioni idonee ai sistemi colturali bio.
- Specifiche indicazioni in ordine alle valutazioni di ordine economico, tecnico, sociale ed ambientali, anche al fine di fornire ai decisori istituzionali i dati necessari per le scelte di politica agraria.

Trasferibilità e potenziali fruitori dei risultati

Il progetto alimenta diverse modalità di confronto e comunicazione su scopi e risultati, articolate a vari livelli:

- 1) flusso di informazioni e interazioni all'interno della rete di aziende pilota e tra queste e i restanti soggetti coinvolti nel progetto;
- 2) comunicazioni all'interno della comunità multiattoriale coinvolta nelle diverse azioni di progetto;
- 3) partecipazione di una più ampia platea di attori coinvolti per garantire un maggiore outreach del progetto e poter beneficiare di osservazioni e valutazioni utili ad ampliare il quadro di riflessioni su potenziale e limiti del lavoro.

Fruitori/attori saranno agricoltori biologici e convenzionali, tecnici, ricercatori, rappresentanti di organizzazioni della società civile e rappresentanti delle istituzioni locali e agricole.